

Giovanni 14:¹ «Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me! ² Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? ³ Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi; ⁴ e del luogo dove io vado, sapete anche la via». ⁵ Tommaso gli disse: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo sapere la via?» ⁶ Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷ Se mi aveste conosciuto avreste conosciuto anche mio Padre; e fin da ora lo conoscete, e l'avete visto». ⁸ Filippo gli disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹ Gesù gli disse: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: "Mostraci il Padre"? ¹⁰ Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico di mio; ma il Padre che dimora in me, fa le opere sue. ¹¹ Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se no, credete a causa di quelle opere stesse. ¹² In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre; ¹³ e quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴ Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Questo testo del vangelo di Giovanni viene utilizzato spesso quando è necessario dare un messaggio di speranza e di consolazione che ruota attorno ad un detto del Signore che per noi è anche una confessione di fede: *Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.*

Si tratta di parole chiare perché solo seguendo Cristo si percorre la strada di vita più giusta, solo la Parola di Dio è voce di verità e solo attraverso la fede la nostra vita viene liberata dal peso del peccato nella nostra quotidianità e diventa vita nella gloria di Dio dopo la Resurrezione, ma attraverso cosa comprendiamo questo annuncio che Dio ci offre con le parole di Gesù?

Questa è solo una delle rivelazioni di Dio che troviamo nella Bibbia per cui diventa interessante capire attraverso quali canali può essere compreso quello che Dio stesso ci dichiara.

Per il popolo di Israele la più importante e conosciuta confessione di fede è quella di **Esodo 6: 4** *Ascolta, Israele: Il SIGNORE, il nostro Dio, è l'unico SIGNORE* che, come numerosi altri testi ci dice che nel Antico Testamento si può conoscere solo con l'ascolto; Dio parla e il popolo obbedisce.

Il legame tra loro è dato dalla Parola, ma non dall'immagine, che è severamente vietata quando ci si riferisce all'Eterno.

Diversamente il mondo greco lega la conoscenza al potere vedere qualcuno o qualcosa per cui alla vista si attribuisce un valore più forte rispetto all'udito; mentre di fronte ai discepoli (**Giovanni 14: 9**) *Gesù (gli) disse: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: "Mostraci il Padre"? e, ancora, l'apostolo Tommaso ha la necessità di vedere il Risorto e mettere la mano nella sua ferita per riconoscerlo.*

Tuttavia tanto il modo degli ebrei quanto quello dei greci, tanto quello dell'Antico Testamento quanto quello del Nuovo Testamento non sono contraddittori e neppure alternativi, ma sono due modi con i quali Dio si fa riconoscere nella diversità delle culture e delle tradizioni umane del suo popolo.

Quando Gesù parla con la samaritana al pozzo, e qui siamo di fronte ad un altro popolo, le dice (**Giovanni 4: 22**) *Voi adorare quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei.*

A questo punto si introduce un terzo modo per potere conoscere Dio: con la nozione di Dio come Spirito, che non si adora né nei templi né sui monti, Dio non lo si può neppure vedere, o recepire attraverso sensazioni, ma lo Spirito si presenta azione che si manifesta all'essere umano, e a tutta la creazione.

A questo punto come possiamo conoscere Dio? O meglio la sua volontà? E ci domandiamo anche perché Gesù non viene riconosciuto da molte persone che come noi vivono nel mondo?

Sono molte le domande che possiamo farci, ma nelle risposte che cerchiamo di darci ne scopriamo anche i limiti: una cosa scritta dà più fiducia che averla ascoltata, un evento fotografato o filmato ha più valore di quello che può testimoniare chi ha assistito, senza dimenticare che in quest'epoca *Internet* o *Facebook* sono attestazioni di verità rispetto ad altre fonti.

Queste sono dinamiche umane e sapere che esistono ci può aiutare a capire come comunicare le cose agli altri. Sapere come si riconoscono le informazioni è importante, ma noi vogliamo andare oltre e sapere piuttosto come possiamo riconoscere Gesù nella nostra vita di tutti i giorni.

A questo punto ci vuole uno strumento speciale. Dobbiamo avere un filtro che ci consenta di mettere da parte la confusione di parole, immagini, sensazioni che riceviamo tutti i giorni dall'esterno e non farci schiacciare da problemi che sembrano enormi, da pensieri che sembrano insormontabili, da

problemi che pensiamo di non riuscire a risolvere, di affetti che non siamo in grado di valorizzare, e così via.

Questa è la vita di tutti i giorni che come discepoli di Cristo vorremmo affrontare in modo diverso!

Proviamo a capire se il modo in cui vediamo le cose dipende dalla “distanza” che abbiamo da loro...: pensiamo ad nostro problema personale come ad una casa...noi la guardiamo ma ci pare enorme... enorme.

Proviamo ora a pensare di salire su un aereo e di guardare quella stessa casa...che via via diviene più piccola... cosa è successo?

La casa, dove è il problema, è sempre la stessa ma siamo noi che la vediamo diversamente.

Quale può essere il nostro “aereo”? ciò che ci permette di guardarla diversamente?

Il nostro aereo è la Parola.

Più ci stacciamo dal suolo e più la casa diventa piccola ed affianco di essa cominciamo a vedere strade, giardini, parchi... la città, poi la periferia, salendo ancora molto altro.

Affrontando le problematiche attraverso questa nuovo mezzo le cose si vedono nel loro contesto e quello della casa è una componente di un qualcosa di più grande.

Attraverso questa nuova “lente” le cose ci appaiono diverse, più chiare e la soluzione più prossima.

La Parola è il nostro filtro che ci mostra come la nostra casa in realtà è dalle dimensioni simili a molte altre e al suo interno come fuori di essa, ci possono essere delle difficoltà, ma le diverse strade e parchi che la contornano ci rivelano come è collegata a tante altre case, i parchi sono delle aree neutre dove possiamo abbandonarci alla preghiera, mentre la città è la nostra chiesa fatta di tanti edifici piccoli e grandi, ma tutti legati ad un progetto di vita che cerca di realizzarsi sul fondamento della Parola di Dio.

All'esterno della nostra città c'è il mondo dove tante chiese, piccole e grandi, con nomi e caratteristiche diverse sono i luoghi dove il Signore vuole abitare in mezzo a noi e per questo ci guida a costruire e riparare le nostre piccole/enormi case.

Tutto questo da terra, di fronte alla nostra piccola/enorme casa non l'avremmo visto eppure il Signore è stato sempre disponibile nell'essere colui che come un genitore amorevole ci vuole mostrare le cose migliori da fare, ma avendo anche la pazienza di farci fare i nostri errori.

Quante volte pensiamo di essere abili architetti o muratori, elettricisti o idraulici e non riconosciamo gli insegnamenti che Dio ci offre?

Vogliamo fare anche noi come Tommaso che non riconobbe Gesù?
Quante volte guardiamo senza vedere?

Ciò che cerchiamo è di fronte a noi!